

ELENCO ALLEGATI

- ALLEGATO N.1 ELENCO DELLE PRINCIPALI FUNZIONI

- ALLEGATO N.2 ELABORATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

- ALLEGATO N.3 ELABORATO PER IL RISCHIO SISMICO

- ALLEGATO N.4 ELABORATO PER IL RISCHIO INDUSTRIALE (omesso)

- ALLEGATO N.5 ELABORATO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

ALLEGATO N.1

**ELENCO
DELLE PRINCIPALI FUNZIONI**

ELENCO DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

	Funzioni di supporto	Responsabili	Recapiti telefonici
1	Tecnico Scientifica e di Pianificazione	FRATI JAN A.	
2	Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	PARRUCCI P.E.	
3	Volontariato		
4	Materiali e mezzi	ECONOMO COMUNALE	
5	Servizi essenziali e di attività scolastica	FRATI JAN A.	
6	Censimento danni, persone e cose		
7	Struttura operative locali e viabilità		
8	Telecomunicazioni		
9	Assistenza alla popolazione		

ELENCO DEI RESPONSABILI DELLE AREE DI EMERGENZA

	Denominazione Area dei Centri di Accoglienza	Responsabili	Recapiti telefonici
1			
2			
3			
4			
	Denominazione Area di Ammassamento	Responsabili	Recapiti telefonici
5	CAMPO SPORTIVO	SINDACO	

ELENCO PUBBLICHE UTILITÀ

	Enti	Responsabili	Recapiti telefonici
1	CARABINIERI		

ALLEGATO N.2

**ELABORATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO
PREVEDIBILE**

SCENARIO DI RISCHIO

La valutazione del rischio idrogeologico da parte delle Autorità di Bacino competenti individua per il territorio comunale di Sant'Angelo in Pontano zone a rischio R1 ed R2 secondo la Legge 267/98, riportate nella cartografia on-line del sito dell'Autorità di Bacino delle Marche a cui si fa esplicito riferimento. È stata proposta la classificazione di un'area a livello R3 per una zona limitrofa al centro storico.

Rischio idraulico

Per il rischio idraulico si intendono alluvioni/esondazioni causate da fenomeni naturali o per cedimenti di dighe.

Breve nota sugli eventi recenti: Probabile esondazioni del torrente Fiastra, nei pressi del ponte della S.P. 45 Zona Passo Sant'Angelo.

Salvo il contenimento della viabilità nei momenti di esondazione, non si ravvisano situazioni di prevedibile rischio.

Rischio Frane

La valutazione del rischio idrogeologico da parte delle Autorità di Bacino competenti individua per il territorio comunale zone a rischio R1 ed R2 secondo la Legge 267/98 e come riportate nella cartografia aree instabili disponibili on-line sul sito dell'Autorità di Bacino della regione Marche.

Breve nota sugli eventi recenti:

Non vi sono eventi importanti verificatesi negli ultimi tempi, salvo piccole movimenti franosi a ridosso di alcune astrade comunali, dopo copiose piogge.

MODELLO DI INTERVENTO

La risposta del sistema di Protezione Civile è articolata in tre fasi operative successive (attenzione, pre-allarme, allarme) corrispondenti al raggiungimento dei tre livelli di allerta individuati e prevede inoltre distinte e progressive attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

FASE DI ATTENZIONE

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o delle Prefetture e/o al superamento della soglia che indica il livello di attenzione e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati (ad esempio: Consorzio di Bonifica, Comunità Montana, Corpo Forestale dello Stato ed altri), **il Sindaco o suo delegato**, previa verifica e valutazione, **attiva la fase di attenzione** e:

- attiva il C.O.C. convocando la funzione di supporto Tecnico Scientifica e di Pianificazione;

- informa i Responsabili delle Funzioni di supporto verificandone la reperibilità e li aggiorna sull'evolversi della situazione;
- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura e la Provincia, aggiornandole sull'evolversi della situazione.

La Funzione di supporto **Tecnico Scientifica e di pianificazione:**

- analizza i dati relativi al monitoraggio meteorologico;
- analizza i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico;
- verifica la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici.

A ragion veduta il Sindaco, sentito il Responsabile della Funzione di supporto Tecnico scientifico e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto.

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.

FASE DI PREALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di preallarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione attiva la fase di preallarme e:

- convoca tutte le funzioni di supporto;
- informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano;
- verifica l'effettivo dispiegamento sul territorio delle strutture operative previste per le operazioni di evacuazione.

I responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnico Scientifica e di Pianificazione

- Mantiene i collegamenti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio delle squadre di tecnici (strutture tecniche comunali, VV.UU. e volontari), con cui mantiene

costantemente i contatti e ne valuta le informazioni;

- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- Predisporre ed inviare squadre miste nei Posti Medici Avanzati previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Predisporre ed inviare i volontari, tramite le indicazioni dell'A.S.L., presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle zone a rischio.

Funzione Volontariato

- Predisporre ed inviare, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione;
- Predisporre ed inviare il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Funzione Materiali e Mezzi

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Predisporre ed inviare i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato preallarme;
- Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.

Funzione Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.

Funzione Assistenza alla popolazione

- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza;
- Predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica;
- Preallerta le famiglie che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie secondo il piano di gemellaggio previsto.

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

FASE DI ALLARME

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco o suo delegato previa verifica e valutazione attiva la fase allarme e:

- informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento previsti dal Piano;
- dispone l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio

I Responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnico Scientifica e di Pianificazione

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

Funzione Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

Funzione Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme.

Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

ALLEGATO N.3

**ELABORATO
PER IL RISCHIO SISMICO
NON PREVEDIBILE**

SCENARIO DI RISCHIO

Il territorio comunale di Sant'Angelo in Pontano rientra nella zona 2 della classificazione sismica nazionale secondo la normativa vigente (Ordinanza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 Marzo 2003).

Dalle ulteriori informazioni acquisite presso gli enti preposti (indicare le fonti) risulta che il territorio comunale è stato interessato negli ultimi secoli da vari terremoti che hanno raggiunto l'intensità massima dell' 8° grado della scala Mercalli.

Breve descrizione degli eventi sismici rilevati nel territorio:

I più recenti e significativi eventi sismici che anno interessato territorio comunale risalgono al 1972, 1979 e 1997.

Tabella 3: Stima dell'esposizione dei **servizi essenziali** alla comunità (alberghi, scuole, ecc) all'evento atteso.

DENOMINAZIONE EDIFICIO	Tipologia	Classe A	Classe B	Classe C
Scuola	Scuole		X	
Municipio	Municipio		X	

Tabella 4: Stima dell'esposizione delle **infrastrutture pubbliche e private.**

DENOMINAZIONE INFRASTRUTTURA	Tipologia	Classe A	Classe B	Classe C
Torre dell'orologio	Campanile - Torre			X

MODELLO D'INTERVENTO

A seguito di una scossa sismica il Sindaco accerta la situazione generale e si pone in immediato contatto con la S.O.U.P. regionale, la Prefettura e la Provincia per segnalare l'evento e per ricevere informazioni sull'entità del fenomeno in termini di magnitudo, ipocentro ed epicentro.

Nell'ipotesi di accertamento di effetti di particolare rilievo su persone e cose, il Sindaco:

- attiva il C.O.C.;
- chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e del Servizio Sanitario di Pronto Soccorso;
- organizza squadre di tecnici per la valutazione dei danni a cose e persone.

I Responsabili delle funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnico Scientifica e di Pianificazione

- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui al punto precedente.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

Funzione Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

Funzione Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i

centri di accoglienza;

- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

Funzione Censimento Danni a Persone e Cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti con la Regione, la Provincia e la Prefettura.

Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

La fase di emergenza ha termine:

- quando a seguito dell'evento si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

PIANO DI EVACUAZIONE

▪ **ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI**

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio sismico (vedi Tabella 2). Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del C.O.C. del Comune.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio sono state suddivise in zone, sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa.

Area a rischio (codice)	Zone	Vie/Piazze	N° civici
A		Centro Storico	
		Centro Abitato	
		Case sparse	

A ciascuna zona è associata un'area di attesa¹ e uno o più centri di accoglienza (a seconda della capienza delle strutture) per il ricovero temporaneo della popolazione²; vanno inoltre indicati i percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza.

Zona	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Area di attesa	Area di attesa (Codice)
1	tutti	Tutti		Come sotto specificato	

Da (area di attesa)	A (centro di accoglienza)	Percorso
Parcheggio di via Salti	Campo Sportivo	Stessa Zona

¹ Si suggerisce che il numero della popolazione afferente a ciascuna area di attesa non sia superiore alle 500 unità al fine di procedere ad un'efficace evacuazione, coordinata e controllata.

² Qualora nel Comune ci siano nuclei familiari che vogliono usufruire della seconda casa o di ospitalità presso altre famiglie, occorre tenerne conto ai fini dell'organizzazione dei centri di accoglienza.

Zona PIP	Campo Sportivo	SP45, alla piazza principale a sx per circa 750 metri lungo SP 166
Casa di riposo	Campo Sportivo	SP45, alla piazza principale a sx per circa 750 metri lungo SP 166
Collegiata	Campo Sportivo	SP 166 per circa 650 metri
Piazza Angeletti	Campo sportivo	SP 166 per circa 750 m
Pianello	Campo sportivo	SP 45 verso centro storico, in piazza girare a dx per circa 750 m lungo SP 166

▪ **PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO**

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

Modalità di vigilanza e controllo:

Pattuglia n 1 + n 2 Volontari: controlla l'evacuazione del Centro Storico

Pattuglia n 2 + n 2 Volontari: controlla l'evacuazione del resto del centro abitato

Pattuglia n 3 + n 4 Volontari: controlla l'evacuazione delle case sparse.

▪ **CANCELLI**

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

Cancello 1 - Località Entrata centro storico con provenienza da Passo Sant'Angelo, Lungo SP 45;

Cancello 2 - , Località Entrata centro storico con provenienza da Falerone, Lungo SP 45;

▪ **AREE DI AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE**

Tali aree sono:

Nome area ammassamento	Località	Percorso
Campo Sportivo	Salto	SP 166

ALLEGATO N.4

**ELABORATO
PER IL RISCHIO INDUSTRIALE
NON PRESENTE**

SCENARIO DI RISCHIO

Nel territorio comunale è presente lo stabilimento/i
che svolge di fatto la seguente attività

Lo stabilimento è ubicato in Via..... , in una
zona a carattere del Comune.

Descrizione della tipologia dell'attività svolta e dei locali utilizzati e non

.....
.....
.....

Descrizione dei fabbricati circostanti

.....
.....
.....

Descrizione del Piano di emergenza della ditta

.....
.....
.....

Descrizione della letalità delle sostanze presenti nello stabilimento

.....
.....
.....

1. **Elevata letalità**, area di raggio di m.;
2. **Inizio letalità**, area di raggio di m.;
3. **Lesioni irreversibili**, area di raggio di m.;
4. **Lesioni reversibili**, area di raggio di m. ;

Da ciò si deduce che riveste particolare e fondamentale importanza, in termini di prevenzione, l'informazione e preparazione della popolazione residente nelle zone a rischio, come previsto dalla legislazione vigente.

Per tali ragioni sarà realizzato, quale primaria azione del Responsabile della Protezione Civile, il censimento delle aziende, non tenute a notifica, ma che lavorino o comunque trattino materiali pericolosi.

A cura delle Amministrazioni di competenza sarà presentato un organico piano di sicurezza esterno che dovrà essere adeguatamente portato a conoscenza dei cittadini residenti e delle attività produttive ubicate nelle aree a rischio.

Tabella 1: Stima della popolazione coinvolta nell'evento.

Area di rischio	N° abitanti	N° nuclei fam.	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
Elevata letalità						
Inizio Letalità						
Lesioni irreversibili						
Lesioni reversibili						
Totali						

MODELLO D'INTERVENTO

VERSAMENTO/DISPERSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Evento in corso

Responsabile della protezione civile

- Avverte la Prefettura, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione dell'accaduto.
- Attiva la Sala Operativa.

Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Dispone punti di soccorso alle persone che avvertono sintomi da intossicazione in seguito all'evento;
- Controlla eventuali sintomi su animali presenti in zona;
- Verifica eventuali inquinamenti al suolo e nei corsi d'acqua.

Funzione Volontariato

- Collabora con le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, per circoscrivere ed isolare l'area pericolosa, con uomini posizionati sul perimetro della medesima.
- Allestisce le aree di attesa.

Funzione Materiali e Mezzi

- Organizza l'arrivo di transenne, segnali stradali, automezzi utili alla rimozione di sostanze inquinanti presenti in loco e ogni altro tipo di materiale idoneo all'emergenza.

Funzione Strutture operative locali e viabilità

- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc...), organizza le deviazioni della circolazione nelle zone a rischio e predisponde percorsi alternativi per i veicoli.

Funzione Assistenza alla popolazione

- Tiene costantemente aggiornata la popolazione, anche attraverso comunicati stampa, sull'andamento della situazione e comunica agli sfollati gli eventuali tempi di rientro nelle abitazioni.

PIANO DI EVACUAZIONE

▪ **ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI**

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio industriale (vedi Tabella 1). Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del C.O.C. del Comune.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio sono state suddivise in zone, sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa.

Area a rischio (codice)	Zone	Vie/Piazze	N° civici
Elevata letalità			
	2		
Inizio letalità	3		
Lesioni irreversibili	4		
Lesioni reversibili	5		

A ciascuna zona è associata un'area di attesa e uno o più centri di accoglienza (a seconda della capienza delle strutture) per il ricovero temporaneo della popolazione; vanno inoltre indicati i percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza.

Zona	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Area di attesa	Area di attesa (Codice)
1					
2					
3					

Area di attesa	Vie/ Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Centro di accoglienza	Centri di accoglienza (Codice)	Tot. abitanti

Da (area di attesa)	A (centro di accoglienza)	Percorso

Le zone, le aree di attesa, i centri di accoglienza e i percorsi sono indicati nella carta del modello di intervento allegata (Tavola n ...).

▪ **PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO**

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

Modalità di vigilanza e controllo:

Pattuglia n 1 + n.... Volontari: controlla l'evacuazione di via _____

Pattuglia n 2 + n.... Volontari: controlla l'evacuazione di via _____

▪ **CANCELLI**

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

Cancello 1 - Località _____

Cancello 2 - Località _____

▪ **POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)**

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato.

P.M.A. 1 - Località _____

P.M.A. 2 - Località _____

▪ **PRESIDI RADIOAMATORI**

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, sono stati previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

Radioamatore _____ - Area di attesa _____

Radioamatore _____ - Centro di accoglienza _____

▪ **AREE DI AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE**

Tali aree sono:

Nome area ammassamento	Località	Percorso

IN ALLEGATO LA CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO (Tavola n° ____).

ALLEGATO N.5

**ELABORATO
PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI
NON PREVEDIBILE**

SCENARIO DI RISCHIO

Il territorio comunale di Sant'Angelo in Pontano ha una superficie boschiva di circa 0,60 kmq di estensione che presenta pericolo alla popolazione e alle attività ad essa connesse.

Tabella 1: stima della **popolazione** coinvolta nell'evento.

Denominazione area	Estensione ¹ (m ²)	N° abitanti	N° nuclei fam.	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
Centro storico – La Cupa	180.000	400	140	3	120	60	80
Strada Prov. SP 45	60.000	20	6	0	7	3	5
Strada Prov. SP 45	20.000	10	3	0	3	2	5
Strada Prov. SP 56	40.000	50	18	0	15	10	10
Zona Pianello	20.000	20	7	0	6	4	5
Strada Prov. SP 45	30.000	30	10	0	9	5	10
Frazione Salti	36.000	50	17	0	15	8	15
Strada Prov. SP 113	24.000	10	3	0	3	2	5
	Totali	590	204	3	178	94	135

¹ Riferita all'area boscata.

Denominazione infrastruttura	Tipologia	Note
Scuola	Pubblica	
Palestra	Pubblica	
Casa di Riposo	Privata	
Chiesa SS. Salvatore (sotterranei)	Curia	
Ex-sala consiliare	Pubblica	
Teatro Comunale	Pubblica	
Distributore TOTAL	Privata	

Tabella 2: Stima delle **infrastrutture pubbliche e private** coinvolte nell'evento.

Denominazione attività	Tipologia		Note
Zona Artigianale PIANELLO	Fabbriche e laboratori		
Zona Industriale PASSO	Fabbriche e laboratori		
Centro STORICO	NEGOZI		
Passo S. ANGELO	NEGOZI		

Tabella 3: Stima delle **attività produttive** coinvolte nell'evento.

MODELLO DI INTERVENTO

La difesa delle aree boschive dagli incendi e la tutela della sicurezza delle persone nelle aree interessate sono, attualmente, previste mediante attivazione della Sala Operativa Unificata per il coordinamento dell'azione delle squadre di spegnimento formate dal Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, per quanto di rispettiva competenza.

Nell'ipotesi di incendi boschivi sul territorio comunale, il Sindaco si pone in contatto con la S.O.U.P. regionale, la Prefettura e la Provincia ai fini della valutazione della necessità di procedere, in forma cautelativa, all'evacuazione degli edifici minacciati offrendo supporto logistico alle squadre di spegnimento.

Ricevuta conferma della pericolosità del fenomeno convoca presso il C.O.C. i Responsabili delle funzioni di supporto che ritiene necessarie per il superamento dell'emergenza.

Il Sindaco dispone di un gruppo di operatori per l'antincendio:

- costituito da: una squadra di otto operatori qualificati
- con la seguente dotazione di mezzi:
 - a. Gruppo elettrogeno portatile
 - b. Soffiatore (1)
 - c. Motosega (1)
 - d. Faro Cercapersone (1)
 - e. Manichette diametro 40 (2)
 - f. Accette
 - g. Maschere Antincendio
 - h. Pale battifuoco (2)
 - i. Mezzo dotato di 4 ruote motrici con ridotte e modulo di carico.

PIANO DI EVACUAZIONE

▪ **ZONE, AREE DI ATTESA, CENTRI DI ACCOGLIENZA E PERCORSI**

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree a rischio industriale (vedi Tabella 1). Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del C.O.C. del Comune.

Ai fini di una evacuazione controllata ed ordinata le aree a rischio sono state suddivise in zone, sulla base della viabilità, delle infrastrutture, del numero di residenti e della localizzazione e capienza delle aree di attesa.

Area a rischio (codice)	Zone	Vie/Piazze	N° civici

A ciascuna zona è associata un'area di attesa e uno o più centri di accoglienza (a seconda della capienza delle strutture) per il ricovero temporaneo della popolazione; vanno inoltre indicati i percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza.

Zona	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	Area di attesa	Area di attesa (Codice)

Area di attesa	Vie/Piazze	N° abitanti	N° nuclei familiar i	N° disabili	Centro di accoglienza	Centri di accoglie nza (Codice)	Tot. abitanti

Da (area di attesa)	A (centro di accoglienza)	Percorso

Le zone, le aree di attesa, i centri di accoglienza e i percorsi sono indicati nella carta del modello di intervento allegata (Tavola n ...).

▪ **PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO**

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

Modalità di vigilanza e controllo:

Pattuglia n 1 + n.... Volontari: controlla l'evacuazione di via _____

Pattuglia n 2 + n.... Volontari: controlla l'evacuazione di via _____

▪ **CANCELLI**

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

Cancello 1 - Località _____

Cancello 2 - Località _____

▪ **POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)**

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato.

P.M.A. 1 - Località _____

P.M.A. 2 - Località _____

▪ **PRESIDI RADIOAMATORI**

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, sono stati previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

Radioamatore _____ - Area di attesa _____

Radioamatore _____ - Centro di accoglienza _____

▪ **AREE DI AMMASSAMENTO FORZE E RISORSE**

Tali aree sono:

Nome area ammassamento	Località	Percorso

IN ALLEGATO LA CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO (Tavola n° ____).